

uomini dell'equipaggio per effetto di una violenta burrasca. Dato quindi fondo alla *casa di Faria* per procurarsi provvigioni, delle quali continuavano a mancare, e rinforzi, e non trovatovi Ortal, ch'era colla stessa intenzione passato alla Trinità, furono ridotti a contentarsi di alcune pelli di *manati* a metà abbruciate e cui le genti di Ortal aveano abbandonato, di crescione selvatico o blette (*bledos*), chiamato nel paese *pira*, e di una piccola quantità di conchiglie (*marisco*); e con questo debole soccorso giunsero i viaggiatori all'isola di Cubagua, ove i viveri erano ugualmente così rari da non bastare alle bisogna degli abitanti.

Alla nuova dei disastri della spedizione ch'egli avea affidato ad Errera, Gerolamo Ortal abbandonò la Trinità e passò nella *Tierra Firme* (Terraferma), continuando ad incoraggiare le sue genti colla lusinga delle immaginarie ricchezze delle contrade irrigate dal Rio Meta. Passando poscia sulla costa di Maracapa, lasciò colà gli equipaggi sotto il comando dell'amico suo Agostino Delgado e recatosi a Cubagua vi rinvenne le sue soldatesche rassomiglianti piuttosto a scheletri che ad esseri viventi, e che ricusarono di obbedirgli, a riserva di tre individui e del capo Alvaro Ordas. Ritornato quindi Ordal nel corso dello aprile 1536 a Tierra Firma, e veduta l'impossibilità di continuare nella sua intrapresa, si prevalse della licenza regale che lo autorizzava a trattare in qualità di schiavi gl'indiani fatti legalmente prigionieri in qualche giusta guerra, ed applicatosi a questo commercio, vendette tutti quelli che si procurò ai negozianti di Cubagua, Portorico e San Domingo (1).

1541-1543. *Spedizione di Filippo Van Hutten*, dagli autori spagnuoli chiamato Filippo de Urre e Filippo de Utre. Quest'ufficiale, ch'avea servito con distinzione nella spedizione de' fiamminghi in Venezuela, informato della partenza di Quesada, che si recò alla scoperta del *Dorado*, risolvette di seguire le sue orme, ad oggetto di dividere le ricchezze che supponevasi colà esistere. Dopo vari giorni di un disastroso cammino, la spedizione giunse nella

(1) Caulin, *Historia de la Nueva Andalucia*, lib. II, cap. 7.